

*Mondo Verticale*  
*Relazioni di Vie di Arrampicata*



Progetto: Andrea Narduzzi, Antonio Barba.

Relazioni aggiornate a Luglio 2006.

Tutte le relazioni sono ©Copyright by Andrea Narduzzi, Antonio Barba, Vie di Arrampicata.

©Copyright - Vie di Arrampicata - Tutti i diritti riservati.

Nessun uso e/o duplicazione senza previa autorizzazione.

Indirizzo Internet: [www.viediarrampicata.altervista.org](http://www.viediarrampicata.altervista.org)

E-Mail: [viediarrampicata.email@virgilio.it](mailto:viediarrampicata.email@virgilio.it)

Numero Telefonico: 3285792221

Indirizzo per MSN Messenger: [antonio.barba@hotmail.it](mailto:antonio.barba@hotmail.it)

Attenzione: Non inviare posta su questo indirizzo E-Mail!

Hard Disk Online: [www.viediarrampicata.altervista.org/contatti.htm](http://www.viediarrampicata.altervista.org/contatti.htm)

## GLI AUTORI



Antonio e Andrea.

### Andrea Narduzzi

Nato a Roma il 10 Gennaio 1975 è attualmente impegnato come docente di materie letterarie nel Liceo Scientifico e Classico “Ercolano Marini” di Amalfi collaborando anche con l’Università degli studi “Federico II” di Napoli. Risiede ad Amalfi ed ha cominciato ad accostarsi al mondo dell’arrampicata quattro anni fa, frequentando le falesie della costiera, soprattutto il sito di Torre dello Ziro. Qui ha perfezionato le prestazioni tecniche nell’ambito del free climbing e si è cimentato anche nell’alpinismo, fino all’apertura di una via alpinistica di più lunghezze che, al momento, è la più alta a Torre dello Ziro.

### Antonio Barba

Nato a Sorrento il 14 Settembre 1987 ha cominciato l’attività di arrampicata quattro anni fa, ed ha subito dimostrato grande passione ed impegno. Dopo una prima fase di esercitazione ed allenamento sulle vie della Costa d’Amalfi, ha ulteriormente perfezionato le sue prestazioni frequentando appositi corsi di affinamento tecnico sia nell’arrampicata sportiva che alpinistica, arrivando alla progettazione ed all’apertura di diverse vie di free climbing e alpinismo. Al momento sta frequentando diversi corsi per il conseguimento della Licenza di Pilota di Linea (A.T.P.L.).

# LE DIFFICOLTA' IN MONTAGNA

L'indicazione delle difficoltà di un itinerario viene data per facilitare la scelta di un'ascensione. Serve in primo luogo per evitare ad escursionisti ed alpinisti di dover affrontare inaspettatamente passaggi superiori alle loro capacità o ai loro desideri. Nonostante una ricerca di precisione, la valutazione delle difficoltà, soprattutto in alta montagna dove le condizioni ambientali sono molto variabili, rimane essenzialmente indicativa e va considerata come tale.

## DIFFICOLTA' ESCURSIONISTICHE

Si utilizzano le cinque sigle della scala del CAI (Club Alpino Italiano) per differenziare l'impegno richiesto dagli itinerari di tipo escursionistico. Questa precisazione non è utile soltanto per distinguere il diverso impegno richiesto da un itinerario, ma anche per definire chiaramente il limite tra le difficoltà escursionistiche ed alpinistiche.

- **T (TURISTICO)**. Itinerari su stradine, mulattiere o larghi sentieri, con percorsi non lunghi, ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono di solito sotto i 2000 metri di altitudine. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.
- **N (NATURALISTICO)**. Itinerari guidati di particolare interesse storico-geografico con difficoltà simili ai turistici.
- **E (ESCURSIONISTICO)**. Itinerari che si svolgono su sentieri di ogni genere, oppure su evidenti tracce di passaggio in terreni vari (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni. Possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua, quando, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri, ma non problematici e sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi. I tratti esposti sono in genere protetti da barriere o assicurati da cavi. Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi non faticosi ed impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbracatura, dissipatore di energia). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del terreno montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati. Costituiscono la grande maggioranza dei percorsi escursionistici sulle montagne italiane.
- **EE (ESCURSIONISTI ESPERTI)**. Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di roccia ed erba, o di roccia e detriti). Terreni vari, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento). Tratti rocciosi con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate di minore impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano di grande esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; di passo sicuro e assenza di vertigini; di equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate. Per i percorsi attrezzati è inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (moschettoni, dissipatore di energia, imbracatura, cordini).

- **EEA (ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURA)**. Questa sigla si utilizza per certi percorsi attrezzati o vie ferrate al fine di preavvertire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso di attrezzature di autoassicurazione.

## DIFFICOLTA' ALPINISTICHE

Tutte le valutazioni vengono fatte considerando la montagna in buone condizioni e con tempo favorevole. Si indirizzano ad alpinisti preparati fisicamente e psicologicamente per il livello di difficoltà prescelto. Le difficoltà sono espresse con quattro tipi di indicazioni.

### 1) DIFFICOLTA' SU ROCCIA

La gradazione dei passaggi viene espressa di solito con numeri romani utilizzando la scala di valutazione UIAA, ma non è raro trovare altre scale di valutazione tipo la scala Francese o la scala USA.

#### ARRAMPICATA LIBERA

Le difficoltà valutate in arrampicata libera si intendono superate senza utilizzare i mezzi di assicurazione, qualunque essi siano, per la progressione, ma esclusivamente per la sicurezza in caso di caduta. La valutazione dei passaggi degli itinerari viene espressa con vari gradi, rappresentati da numeri romani.

- **I (PRIMO GRADO)**. E' la forma più semplice dell'arrampicata, bisogna già scegliere l'appoggio per i piedi. Le mani utilizzano frequentemente gli appigli per mantenere l'equilibrio. Non è adatto a chi soffre di vertigini.
- **II (SECONDO GRADO)**. Qui inizia l'arrampicata vera e propria, che richiede lo spostamento di un arto per volta ed una corretta impostazione dei movimenti. Appigli ed appoggi sono ancora abbondanti.
- **III (TERZO GRADO)**. La struttura rocciosa, già più ripida o addirittura verticale, offre appigli ed appoggi più rari e può già richiedere l'uso della forza. Di solito i passaggi non si risolvono ancora in maniera obbligata.
- **IV (QUARTO GRADO)**. Appigli ed appoggi diventano ancora più rari e/o esigui. Richiede una buona tecnica di arrampicata applicata alle varie strutture rocciose (camini, fessure, spigoli), come pure un certo grado di allenamento specifico.
- **V (QUINTO GRADO)**. Appigli ed appoggi sono decisamente rari ed esigui. L'arrampicata diventa delicata (placche, piccoli strapiombi) o faticosa (per l'opposizione o incastro in fessure e camini). Richiede normalmente l'esame preventivo del passaggio.
- **VI (SESTO GRADO)**. Appigli e/o appoggi sono esigui e disposti in modo da richiedere una combinazione particolare di movimenti ben studiati. La struttura rocciosa può costringere a un'arrampicata delicatissima, oppure decisamente faticosa dov'è strapiombante. Necessita un allenamento speciale e forza notevole nelle braccia e nelle mani.
- **VII (SETTIMO GRADO)**. Sono presenti appigli e/o appoggi minimi e molto distanziati. Richiede un allenamento sofisticato con particolare sviluppo della forza delle dita, delle doti di equilibrio e delle tecniche di aderenza.

Dal VII le difficoltà aumentano fino all'attuale limite estremo (XI).

Ogni grado può avere una ulteriore suddivisione in inferiore (-) o superiore (+).

F	UIAA	USA
4	IV+	5.5
4a	V	5.6
5a	V+	5.7
5b	VI-	5.8
5c	VI	5.9
6a	VI+ / VII-	5.10a
6a+	VII	5.10b
6b	VII / VII+	5.10c
6b+	VII+	5.10d
6c	VIII-	5.11a
6c+	VIII	5.11b
7a	VIII+	5.11c
7a+	IX-	5.11d
7b	IX- / IX	5.12a
7b+	IX	5.12b
7c	IX / IX+	5.12c
7c+	IX+	5.12d
8a	IX+ / X-	5.13a
8a+	X-	5.13b
8b	X	5.13c
8b+	X+	5.13d
8c	X+ / XI	5.14a

## ARRAMPICATA ARTIFICIALE

Le difficoltà valutate in arrampicata artificiale si intendono superate con l'uso di mezzi artificiali (chiodi, cunei, nuts, friends, cordini, staffe, moschettoni, corde) utilizzati per la progressione. Viene anche considerato arrampicata artificiale l'utilizzo di un mezzo artificiale non per la progressione in senso stretto ma per la sistemazione della protezione successiva.

- **A0.** La forma più semplice dell'arrampicata artificiale. I passaggi sono prevalentemente in arrampicata libera, ma le assicurazioni intermedie (chiodi, cunei, nuts, friends, cordini intorno a clessidre o spuntoni) vengono utilizzati come appiglio o appoggio; le staffe invece non sono necessarie. Anche tenersi o farsi tenere in trazione sulla corda, compiere traversi o pendoli con la corda rientra nella classificazione A0.
- **A1.** Chiodi ed altri mezzi artificiali si posano con relativa facilità. Il passaggio richiede poca forza. E' sufficiente l'uso di una staffa per ogni membro della cordata.
- **A2.** Si hanno maggiori difficoltà nella posa dei mezzi artificiali (roccia compatta o friabile, fessure cieche). Il passaggio è faticoso e si svolge spesso su placche verticali lisce o leggeri strapiombi. Richiede l'impiego di due staffe a testa ed una buona tecnica per il loro uso.
- **A3.** Alle maggiori difficoltà presentate dalla roccia per la posa dei mezzi artificiali si aggiunge lo sforzo dovuto a posizioni scomode e precarie (strapiombi molto pronunciati, tetti). Necessita di almeno due staffe a testa e di una buona tecnica per il loro recupero.
- **A4, A5.** Sono caratterizzati in misura crescente dalla precarietà dei mezzi artificiali, che in genere non sono più sufficienti a garantire anche una buona assicurazione. La progressione diviene estremamente delicata.
- **AE.** La sigla AE indica solo che sono stati impiegati chiodi a espansione o spit.

Ogni grado può avere una ulteriore suddivisione in inferiore (-) o superiore (+).

Nota Bene: Qualora un passaggio originariamente superato in artificiale sia poi stato percorso in arrampicata libera, si usa indicare le due valutazioni corrispondenti (esempio: A1 oppure VII).

## ARRAMPICATA MISTA

Quando una via presenta passaggi superati in libera e altri superati in artificiale, si abbinano le rispettive indicazioni, facendo precedere quella riferita ai passaggi più frequenti (esempio: A1/VII significato: A1 prevale sul VII; VII/A2 significato: VII prevale su A2).

## 2) CARATTERISTICHE DELLA VIA

Prima di ogni relazione vengono date indicazioni sulla lunghezza della via, intesa come sviluppo in metri di arrampicata dalla base della parete fino all'uscita, sul tipo di terreno (falesia di avventura o falesia sportiva), sulla qualità della roccia, sulla difficoltà di ascensione, sullo stato della chiodatura, sul numero di protezioni presenti in parete, nonché eventuali consigli per l'uso di mezzi di assicurazione o progressione particolari.

Nota Bene: Le indicazioni di lunghezza del tiro, nella descrizione di un itinerario si riferiscono ai metri di arrampicata e vengono in genere stimati secondo lunghezze di corda di circa 30 metri. Se sono richieste corde più lunghe di 60 metri viene specificato.

## 3) VALUTAZIONE D'INSIEME

E' una valutazione complessiva del livello tecnico e dell'impegno globale richiesto per un'ascensione, che tiene conto dei due gruppi di indicazioni precedenti: rappresenta perciò la somma e la media delle difficoltà tecniche dei singoli passaggi. Viene espressa mediante le sette sigle seguenti, ed è completata dall'indicazione dei passaggi di massima difficoltà.

- **F.** Facile.
- **PD.** Poco difficile.
- **AD.** Abbastanza difficile.
- **D.** Difficile.
- **TD.** Molto difficile.
- **ED.** Estremamente difficile.
- **EX.** Eccezionalmente difficile.

## 4) DIFFICOLTA' SU NEVE E/O GHIACCIO

Per questo tipo di ascensioni si considerano le condizioni mediamente buone (non ottime) della montagna. Le inclinazioni dei pendii sono espresse in gradi. Per analogia con la valutazione d'insieme delle salite su roccia, pur tenendo conto della variabilità degli elementi, si usano le stesse sigle (F, PD, AD, D, TD, ED, EX).

Se l'ascensione si svolge su terreno misto (neve e roccia) vengono indicati anche i gradi dei passaggi rocciosi, mettendo comunque in risalto le caratteristiche dominanti.

## USO DELLE RELAZIONI DELLE VIE DI ARRAMPICATA

I nomi dei siti e delle vie di arrampicata sono contrassegnati con asterischi che ne indicano la bellezza del panorama (parere estetico panorama \*\\*\*\\*\*\*). Inoltre, per le vie è indicato anche il parere estetico (parere estetico via \*\\*\*\\*\*\*). La gradazione degli itinerari è soggettiva. Pertanto viene utilizzata o la scala francese (5a, 5b, 5c ecc.) o la vecchia gradazione UIAA (I°, II°, III° ecc.). Simbologia: FA (Falesia di Avventura); FS (Falesia Sportiva); PEP (Parere Estetico Panorama); PEV (Parere Estetico Via). Le vie descritte, la cui altezza deve essere considerata indicativa, sono facilmente individuabili poiché i loro nomi sono scritti alla base delle pareti.

## RELAZIONI DELLE VIE DI ARRAMPICATA

Totale numero delle vie di arrampicata riportate: 5

### COSTIERA AMALFITANA

#### Comune di Scala

##### Torre dello Ziro (Località Pontone) PEP\*\*\*

La Torre dello Ziro è un luogo incantevole, avvalorato da un pregevole contesto storico-ambientale e paesaggistico. Proprio qui, infatti, sorgeva il Castrum Scalellae che, insieme al Castrum Pigellulae (oggi Pogerola), costituiva le mura del Ducato di Amalfi, i cui resti sono ancora visibili in cima alla collina. La torre fu costruita nel 1480 e divenne in seguito la prigione della cosiddetta Giovanna La Pazza, la Duchessa Giovanna d'Aragona qui rinchiusa ed uccisa con i figli e la cameriera nel 1510. Altre occasioni di notevole spessore culturale sono la veduta su Atrani, con la chiesa di Santa Maria del Bando e la grotta-rifugio del capopopolo Tommaso Aniello, detto Masaniello. Affacciandosi su Amalfi, invece, si abbraccia tutta la costa che si incunea nel mare di Positano. Di fronte è sita la cresta e i giardini esotici-mediterranei di Villa Cimbrone, rifugio di molti artisti importanti che qui ritrovarono, e ritrovano ancora oggi, un paradiso terrestre.

#### Accesso Stradale

Provenendo da nord con l'autostrada A3 si esce ad Angri e, percorrendo il Valico di Chiunzi, si prosegue in direzione Ravello-Amalfi. Superata la galleria di Ravello, si scende verso Amalfi per 2,3 km fino a trovare sulla destra le indicazioni per Pontone (frazione di Scala) ed il cartello marrone "Sito di Arrampicata".

Provenendo da sud si imbecca la Costiera Amalfitana da Vietri sul Mare (autostrada A3, uscita Salerno) e si prosegue fino al bivio Amalfi-Ravello. Da qui si sale per 2,5 km verso Ravello e si svolta in direzione di Pontone (frazione di Scala) al cartello marrone "Sito di Arrampicata".

Si prosegue in direzione di Pontone fino alle prime abitazioni. Possibilità di parcheggio lungo la strada nei pressi della chiesa che si vede in basso.

#### Avvicinamento alla Falesia

Dalle gradinate (segnale giallo "Torre dello Ziro" e cartello marrone "Sito di Arrampicata") si prosegue dritti senza deviare né a sinistra né a destra. Si imbecca il sentiero con stecco in legno per poi salire rampe di scale a tornanti tra antiche mura ristrutturate. Dopo un bellissimo belvedere si giunge ad una fontana. Da qui, proseguendo prima a destra e poi a sinistra, si arriva al settore Castrum

Scalellae (due pareti rocciose opposte). Gli altri settori (Arco Antico e Saraceni) sono raggiungibili sia con il sentiero a sinistra subito dopo la fontana, sia con il sentiero che scende verso est dal settore Castrum Scalellae.

### Tipo di Chiodatura

Sui monotori di free climbing sono presenti spit a fix da 10 mm con una distanza massima di 2,5 m, sugli itinerari alpinistici sono presenti al massimo fix da 10 mm senza relative placchette e bulloni.



Nota Bene: La via numero 5 è situata sulla parete posteriore della via numero 1.

#### 1) La Via Maledetta (A. Barba - 2005)

Monotiro di free climbing situato nel Settore Castrum Scalellae sulla parete rivolta a SSE.  
Tiro unico: FS/PEP\*\*\*/PEV\*/5c/8 metri/4 protezioni. Passi un po' duri a metà via.

#### 2) Due Come Noi (A. Barba, A. Narduzzi - 2003)

Monotiro di free climbing situato all'entrata del Settore Arco Antico. E' possibile arrampicare anche in caso di pioggia se il vento tira da sud.  
Tiro unico: FS/PEP\*\*/PEV\*\*/5b/8 metri/3 protezioni. Attacca in leggerissimo strapiombo per poi proseguire su una placca tecnica. Linea bella da non perdere.

#### 3) Pura Follia (A. Barba, A. Narduzzi - 2003)

E' una via alpinistica di più lunghezze, sprotegguta, situata nel Settore Arco Antico.

Attenzione: Presenta sezioni di roccia friabile e pericolosa, pertanto ne viene consigliata l'ascensione solo a cordate esperte e allenate. Inoltre, a chi fosse interessato ripetere la via, viene raccomandata la massima prudenza per la presenza di molti blocchi instabili (il sottostante sentiero è abbastanza frequentato soprattutto nei fine settimana e nei giorni festivi).

1° tiro: FA/PEP\*\*\*/PEV\*/5b+/20 metri/schiodato. Dalla sosta de "Il Duello" (tiro unico: FS/PEP\*\*/PEV\*\*/5c/16 metri/9 protezioni) si continua a salire dritti su roccia leggermente friabile e pericolosa. Fare molta attenzione alle prese instabili, all'attrito della corda ed a non uscire fuori percorso a destra su roccia friabile. Dopo la zona arenaria, si procede dritti su buona roccia fino alla sosta (schiodata). Blocchi instabili sul lato sinistro.

2° tiro: FA/PEP\*\*\*/PEV\*\*\*/6b(6a)/17 metri/schiodato. Traversa leggermente verso sinistra per arrivare alla cengia sotto il grande albero; poi tratto chiave affrontando in pieno la placca liscia (evitabile a sinistra con passo da 6a) con continuazione su un'ottima placca di gocce per l'arrivo in



sosta (schiodata) all'uscita dell'evidente piccolo strapiombo a sinistra dell'albero. Blocchi instabili sulla cengia e a destra della sosta.

3° tiro: FA/PEP\*\*\*/PEV\*/5b/15 metri/schiodato. Dalla sosta si procede a destra superando un blocco instabile e una fessura. Usciti dalla fessura si continua a salire dritto fino alla sosta (schiodata). Attenzione al blocco di roccia instabile a destra della sosta del secondo tiro e alle sezioni friabili.

Per la discesa si segue il sentiero a destra che collega il belvedere con il Settore Arco Antico.

Materiale Consigliato: E' un itinerario alpinistico su roccia friabile dotato di un'attrezzatura fissa solo per l'aggancio delle soste (fix inox da 10 mm). Sul resto del percorso, in passato, sono stati messi nella roccia molti fix inox da 10 mm che potrebbero tornare utili per rinviare in punti improtteggibili mediante nuts e friends. Portare due soste, alcune placchette per fix da 10 mm (con relativi bulloni), una vasta scelta di misure di nuts e friends. Utili chiodi e martello.

Difficoltà Max: 6b (6a obbligatorio).

Altezza Totale: 70 metri circa.

#### 4) Il Barbatrucco (A. Barba, O. Bottiglieri - 2003)

Monotiro di free climbing situato all'entrata del Settore dei Saraceni. Linea bella da non perdere.

Tiro unico: FS/PEP\*\*\*/PEV\*\*\*/5c/15 metri/7 protezioni. Leggermente complicato il ristabilimento in placca all'uscita dello strapiombo; più semplice la continuazione. Attenzione alle prese instabili.

#### 5) Lo Schiaccianoci (A. Barba, J. Pacileo - 2005)

E' una via alpinistica sprotetta situata sulla parete SSE del Settore Castrum Scaellae.

Tiro unico: FA/PEP\*\*\*/PEV\*/4c/12 metri/schiodato. La via sale su una parete abbastanza friabile fino ad incrociare un piccolo sentiero tra le rocce. Fare molta attenzione ad appigli e appoggi instabili. La sosta è attrezzabile con l'uso di una clessidra naturale e un friends numero 3.

Per la discesa si segue il sentiero roccioso a destra.

Materiale Consigliato: E' un itinerario alpinistico sprotetto su roccia friabile. Portare due cordini per attrezzare la sosta, nuts e friends. Utili chiodi e martello.

### Dati Documento

Password di apertura: Non in Uso

Password di modifica: Non Disponibile

©Copyright by Vie di Arrampicata.

©Copyright - Vie di Arrampicata - Tutti i diritti riservati.

Nessun uso e/o duplicazione senza previa autorizzazione.